

**ASSISTENZA.** Nata nel 2012 come braccio sanitario di Uilmd, la Fondazione offre servizi preziosi anche per le famiglie

## C'è una «Speranza» per i malati di Sla

Assistenza domiciliare ai malati di Sla e alle loro famiglie. Fondazione Speranza nasce nel 2012 come braccio sanitario di Uilmd, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, comparsa nel 1961 in Italia e nel 1971 a Verona. L'attività si concentra su promozione e raccolta fondi, mentre la Fondazione si dedica all'assistenza medica. Nel tempo l'attività si è ampliata a comprendere tutte le patologie neuromuscolari, ottenendo anche l'accreditamento del ministero della Sanità.

Spesso, per ottenere finanziamenti, si rendono necessari progetti specifici. Così, anche grazie al contributo di **Fondazione Cattolica**, nella struttura in zona Chievo offerta in comodato d'uso dal Comune di Verona dal 2014 è attiva l'Unità di Intervento Domiciliare per la Continuità Assistenziale a favore delle persone con Sla: un servizio che prevede ambulatori, medici, volontari e un servizio di trasporto, e offre continuità assistenziale domiciliare ai malati e alle loro famiglie.

«La Sla in 10 anni è balzata in evidenza ed è una malattia ancora sconosciuta», spiega Piero Bresola, presidente di Fondazione Speranza. «Non si conosce la causa, quindi

non ci sono medicine possibili. E i malati aumentano».

Cattolica finanzia un progetto di 3 anni per la zona corrispondente all'ex Ulss 22 (Bussolengo, Villafranchese e Garda), ma l'obiettivo è estendere l'assistenza a qualsiasi malato veronese. Nel corso del 2016 sono state 417 le persone con disabilità seguite, 70 delle quali con Sla, e 25.651 le prestazioni erogate. Questi malati per la sanità pubblica rappresentano un costo, mentre per i volontari dell'associazione sono persone che vanno custodite nella loro dignità fino all'ultimo respiro.

«La Sla può avere un'evoluzione diversa da paziente a paziente e ha un decorso veloce», continua Bresola. «Bisogna individuare i bisogni: nel nostro team abbiamo un neurologo, un fisiatra, un rianimatore, uno psicologo, un terapeuta e un assistente sociale, che garantisce indicazioni, per esempio sulla pensione di invalidità o i contributi a cui si ha diritto». Senza dimenticare i familiari, che necessitano di assistenza psicologica: «Quando c'è un malato, tutta la famiglia è ammalata. E la guarigione non è contemplata: noi cerchiamo di rendere la vita di queste persone meno dura». •

### I progetti raccontati sul sito

I progetti raccontati dai protagonisti sul sito di **Fondazione Cattolica** permette a chiunque di capire l'attività della Fondazione. Un modo per entrare in un mondo fatto di (buone) opere. Numeri, progetti e testimonianze: scritte, per immagini e per video. Ed è proprio chi è coinvolto a raccontare la propria esperienza. Per approfondire le iniziative realizzate c'è anche un motore di ricerca, che permette all'utente di selezionare progetti per titolo, ente, tipologia o strumento. Allo stesso modo, se ci si fosse persa qualche uscita, cartacea o online, sul mondo della Fondazione, viene in aiuto la rassegna stampa. Così il benessere di un territorio è a portata di clic.



La sede di Fondazione Speranza

